

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 5 novembre 2020, n. 324

ID_5653. Programma "Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro" 2014-2020. Progetto "WELCOME" - Attività WP T3. CUP: I85D18000460006. "Progetto esecutivo per manufatti artistici e di un intervento di ricostruzione dunale da posizionare su un tratto di litorale in San Cataldo". Proponente: Comune di Lecce. Valutazione di incidenza – livello II – fase appropriata.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, Dott.ssa Mariangela Lomastro

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA";

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione "Autorizzazioni Ambientali" ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 e successive proroghe e la D.G.R. n. 211 del 25/02/2020 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la DD n. 113 del 14 maggio 2019 con cui è stata attribuita la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. di tipo C) "VINCA agronomico - sviluppo rurale" alla dott.ssa Roberta Serini e successivi Atti di proroga;

VISTA la D.D. n. 11 del 13 maggio 2020 del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, con cui la dott.ssa Mariangela Lomastro è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la DD n. 176 del 28 maggio 2020 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti";

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii.;

- la D.G.R. 304/2006 e s.m.i. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018;

- il D.M. 17 ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";

- la D.G.R. n. 1401 del 08/06/2010 (BURP n. 107 del 22/06/2010) come modificata dalla D.G.R. n. 1871 del 06/08/2010 (B.U.R.P. n. 143 del 07/09/2010), recante "Piano di gestione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) non compresi in area parco e relativi Regolamenti. Approvazione definitiva" della Provincia di Lecce;

- il R.R. 6/2016 come modificato dal Regolamento 12/2017;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 21 marzo 2018 "Designazione di 35 zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia" (G.U. Serie Generale 9 aprile 2018, n. 82), con cui il SIC "Torre Veneri" è stata designata quale ZSC;
- la DGR n. 2442 del 21/12/2018 "Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia";
- l'art. 42 "Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio" della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- le "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4" pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l'intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.
- la DGR n. 218 del 25/02/2020 recante "Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard. Presa d'atto".

PREMESSO che:

1. nota proprio prot. 0182436/2019 - U - 16/12/2019, acclarata al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/41 del 03/01/2020, il Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio, gare e appalti della Città di Lecce richiedeva il parere di valutazione di incidenza per la realizzazione del progetto emarginato in epigrafe;
2. questo Servizio, con nota prot. 089/3103 del 03/03/2020, comunicando preliminarmente al Comune proponente di ritenere assimilabile il procedimento in argomento ad una fase appropriata in virtù della redazione dell'elab. "191120_VINCA_Relazione.pdf" ascrivibile ad uno studio di incidenza, rappresentava al medesimo la necessità di provvedere all'integrazione della documentazione già in atti, con:
 - evidenza della candidatura dell'intervento proposto a finanziamento con risorse pubbliche ovvero autodichiarazione, resa dal RUP ai sensi del DPR 445/2008, che è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche;
 - attestazione del versamento degli oneri istruttori ex art. 9 della LR 17/2007 a favore della Regione Puglia (c/c 60225323 ovvero iban IT94D0760104000000060225323, cod. 3120, intestato a "Regione Puglia - tasse, tributi e proventi regionali"), pena il mancato avvio dell'istruttoria ai sensi del c. 2 del predetto articolo di legge;
 - dichiarazione dell'importo di progetto utile al calcolo delle spese istruttorie;
 - dichiarazioni elencate nell'Allegato C alla parte seconda della DGR 1362/2018 da parte del redattore dello Studio di Incidenza.
3. quindi, con nota acclarata al prot. uff. n. 089/9796 del 12-08-2020, il Comune di Lecce, nella persona del RUP, trasmetteva la seguente documentazione:
 - Evidenza della candidatura dell'intervento proposto a finanziamento con risorse pubbliche che è stata avanzata alla Regione Puglia o suoi organismi strumentali:
 - o Determinazione dell'Autorità di gestione (REGIONE PUGLIA) programma interreg I.P.A. CBC ITALIA/ALBANIA/MONTENEGRO, 12 dicembre 2017, n. 85 CUP B91H16000050006 - "First Call for Proposals Standard Projects" – Valutazione qualitativa delle proposte progettuali. Presa d'atto e approvazione graduatorie.
 - o Delibera di Giunta comunale n. 178 del 13/03/2018. Progetto WELCOME - Presa d'atto ammissione a finanziamento "Programma Interreg I.P.A. CBC ITALIA-ALBANIA-MONTENEGRO" 2014/2020 e provvedimenti consequenziali.
 - Attestazione di pagamento del 10/06/2020 degli oneri istruttori ex art 9 della LR 17/2007, pari a € 50,00.
 - Dichiarazioni elencate nell'Allegato C alla parte seconda della DGR 1362/2018 da parte del redattore dello studio di incidenza:

- *Dichiarazione d'assenza di conflitto di interessi (ai sensi dell'art. 53, comma 14 del D.Lgs. 165/2001);*
 - *Dichiarazione liberatoria di responsabilità sulla proprietà industriale e intellettuale (D. Lgs n° 30/2005 e della L. 633/1941) e citazione delle fonti;*
 - *Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi all'art.47 del D.P.R. n.445 del 28/12/2000, con allegato CV;*
 - *Dichiarazione importo di progetto utile al calcolo delle spese istruttorie.*
4. successivamente, con nota acquisita in atti al prot. uff. 089/11897 dell'08/10/2020, il Comune di Lecce, al fine di scongiurare la perdita del finanziamento accordato, chiedeva allo scrivente Servizio di provvedere con ogni sollecitudine al rilascio del relativo parere di VINCA.

PREMESSO altresì che:

- ❖ ricorrono i presupposti di cui all'art. 52 della lr. 67/2017 in quanto, in base alla documentazione in atti, l'intervento in oggetto è finanziato nell'ambito del Programma "Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro" 2014-2020, di cui la Regione Puglia è Autorità di Gestione.

Si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello 2, "fase appropriata".

Descrizione dell'intervento

In base alla documentazione in atti, con particolare riferimento all'elab. "191120_VINCA_Relazione", il progetto in argomento concerne la realizzazione di una serie di interventi destinati alla rinaturalizzazione di un tratto costiero, pari a circa 100 m, ubicato nella marina di San Cataldo, da tempo soggetto ad una forte pressione antropica. In quel tratto, infatti, la continuità del sistema dunale risulta interrotta da diversi varchi, che, aperti artificialmente a causa del continuo passaggio dei bagnanti, hanno prodotto grosse soluzioni di continuità dovute anche all'azione del vento.

Nello specifico, si riporta di seguito uno stralcio tratto dall'elaborato di cui sopra, pag. 8 e 9:

"L'area di intervento si estende per circa 100ml di litorale ed è adiacente ad una struttura balneare e molto vicina, sul lato sud, alla nuova darsena di San Cataldo, (...). La duna è solcata da un attraversamento pedonale tracciato da sud-est a nord-ovest, secondo una giacitura parallela alla battigia, e da tre passaggi in direzione ovest-est per raggiungere la spiaggia. Vari sentieri persistono nell'area e vengono usualmente percorsi nonostante, secondo le direttive del Regolamento del SIC "Torre Veneri", la circolazione con mezzi a motore all'interno dell'area sia ammessa soltanto su strade carreggiabili o bianche, oppure se diretta allo svolgimento di attività agro-silvo-pastorali.

Gli interventi previsti sono così suddivisi:

- PALIZZATA DIVISORIA:

per definire il percorso di ingresso che dall'area limitrofa alla darsena permette l'accesso al tratto di spiaggia interessato dall'intervento, in modo da impedire il transito di persone nella zona retrodunale dove si sono verificati processi di erosione.

- PALIZZATA SCHERMANTE:

come precedentemente descritto la duna è soggetta all'azione del moto ondoso, che la raggiunge alla base. Lungo tutto il tratto di intervento si prevede la realizzazione di una "cortina di protezione" alla base del cordone dunale. Le palizzate sono state pensate come un elemento schermante/filtrante costituito da due file parallele di pali di castagno di diametro 8/10 cm distanti tra loro di 35 cm in modo da avere nella parte centrale lo spazio per inserire materiale spiaggiato di recupero. Per i pali, posti ad interasse di 50 cm e di lunghezza totale di 120 cm, è stata prevista un'infissione nella sabbia di 80 cm in modo da avere un'adeguata resistenza alle forti mareggiate. Questa "cortina" frontale, ha lo scopo di ridurre l'energia dell'onda che investe il cordone dunale e di evitare scavi (per quanto possibile) sul piano di spiaggia dovuti all'energia riflessa.

- VIMINATA SCHERMANTE:

le palizzate sopra descritte costituiscono il fronte di un sistema a scacchiera, dove si definiscono aree poligonali

che hanno la funzione di “deposito”, favorendo la deposizione di sabbia eolica e la conseguente creazione di un deposito dunale. Ad eccezione del fronte, per le restanti parti dei poligoni della “scacchiera” sono previste delle viminate schermanti costituite da pali di castagno di diametro 8/10 cm distanziati di 50 cm e legni di recupero spiaggiati interposti ad intreccio.

- PASSERELLA DI ACCESSO:

il progetto è stato inoltre arricchito da una rampa di accesso alla spiaggia che consente di incanalare e guidare gli utenti in un percorso specifico disposto nella porzione, a sud, più antropizzata dell’area di intervento: ossia quella più adiacente alla struttura balneare esistente.

Tale camminamento è “sopraelevato” in modo da creare nella sua parte inferiore lo spazio dove favorire con il tempo la ricrescita della vegetazione.

- PEDANE DI SOSTA:

cinque pedane di sosta (sedute), presenti nel progetto, sono state collocate nei punti in cui vi è la necessità di chiudere gli ampi varchi tra i sistemi dunali, ed intercludere il passaggio lì dove si sono verificati fenomeni di erosione dunale in modo da consentire l’insacco dei processi evolutivi della vegetazione. Le pedane di sosta sono realizzate in legno naturale con fissaggi in cordame naturale e tasselli in legno che creano uno spazio immerso nella duna in cui, in maniera controllata, l’uomo può immergersi al suo interno. I piani di appoggio (seduta e schienale) sono costituiti da tavole in legno leggermente distanziate tra loro in modo da permettere il passaggio di sabbia negli spazi interstiziali e il suo successivo deposito nella parte retrostante, favorendo nel tempo la ricostruzione del cordone dunale. Tali pedane interagiranno attivamente con i bagnati che attraverso dei fori appositamente predisposti, consentiranno all’utente di poter inserire il proprio ombrellone ed avere una zona d’ombra nella quale sostare anche nelle ore più calde.

Il medesimo elaborato contiene le seguenti misure di mitigazione (Cap. 8) riferite sia alle modalità di gestione del cantiere che ai relativi tempi di esecuzione:

“Modalità di gestione del cantiere

(...). A tal fine il cantiere verrà organizzato in maniera tale da impedire l’accesso dei mezzi pesanti nell’area di intervento, in quanto quest’ultima ricade all’interno della ZSC “Torre Veneri” (cod. IT9150025) e costituisce una zona di particolare interesse naturalistico, soggetta a tutela ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

La fruibilità carrabile interna al cantiere sarà effettuata solo attraverso mezzi a dimensioni ridotte e a minor impatto ambientale. Lo stoccaggio avverrà nella zona più a sud del cantiere, in adiacenza all’unica strada esistente ad interesse veicolare e le procedure di trasporto del materiale, dall’accesso, all’interno del cantiere, si svolgeranno adoperando carriole elettriche, o comunque mezzi idonei al trasporto su fondi sabbiosi (mezzi gommati), che movimenteranno i carichi dalle aree esterne verso quelle interne di stoccaggio dei materiali.

Ai mezzi adoperati per la viabilità sarà impedito il transito nella parte retrodunale, e il loro ridotto carico e ingombro consentirà una riduzione del calpestio sul fondo sabbioso.

Nelle fasi di lavorazione si avrà cura di non ricoprire la vegetazione esistenti con depositi sabbiosi.

Tempi

Al fine di evitare un disturbo delle specie faunistiche durante il periodo riproduttivo si consiglia di evitare di effettuare gli interventi nel periodo compreso tra marzo e giugno. Allo stesso modo per gli interventi che interessano direttamente il cordone dunale si consiglia di effettuarli nel periodo compreso tra il 1° ottobre e il 1° marzo, quando la sabbia è umida e la duna è più consistente, riducendo così il disturbo arrecato dal calpestio e dalla realizzazione delle opere.” (pag. 28, ibidem).

Per la localizzazione degli interventi si rimanda agli elaborati grafici, da TAV_01 a TAV_08, le cui informazioni sono state rese anche sotto forma di dati vettoriali (shp) nel sistema WGS84-UTM33, prot. 089/41/2020.

Descrizione del sito di intervento

L’area di intervento ubicata in agro di Lecce, in località San Cataldo, è catastalmente individuata al FM 149, p.lle 325-326.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza del sito di intervento si rileva la presenza di:

6.1.1 - Componenti geomorfologiche

- UCP - Cordoni dunari

6.1.2 - Componenti idrologiche

- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico

- BP -Territori costieri (300m)

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico.

Ambito di paesaggio: tavoliere salentino

Figura territoriale: La campagna leccese

Le medesime superfici ricadono nel perimetro della ZSC “TORRE VENERI” (IT9150025) che si estende su una superficie complessiva di 1742 ha.

Secondo il formulario standard della ZSC “Torre Veneri”, così come aggiornato a seguito della DGR 2018 del 25/02/2020 ed al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui di cui all’art. 4 della Direttiva Uccelli ed all’Allegato II della Direttiva Habitat, il Sito RN2000 succitato è caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat:

1120* - *Praterie di Posidonia (Posidonion oceanicae)*

1150* - *Lagune costiere*

1170 - *Scogliere*

1210 - *Vegetazione annua delle linee di deposito marine*

1310 - *Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose*

1410 - *Pascoli inondatai mediterranei (Juncetalia maritimi)*

1420 - *Praterie fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)*

2110 - *Dune mobili embrionali*

2120 - *Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)*

2230 - *Dune con prati dei Malcolmietalia*

2250* - *Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)*

2260 - *Dune con vegetazione di sclerofille (Cisto-Lavanduletalia)*

2270* - *Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster*

6220* - *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero- Brachypodietea*

In particolare “il sito è caratterizzato da una serie di bacini costieri retrodunali di natura salmastra funzionanti a marea e originatesi per fenomeni di sollevamento del fondale marino” e “nell’area sono presenti alcuni stagni costieri retrodunali con vegetazione alofila inquadrata in tipologie considerate habitat prioritari come le steppe salate e la vegetazione lagunare. Il braccio di mare antistante ospita una ricca prateria di posidonia”.

Si richiamano di seguito gli obiettivi di conservazione individuati dal RR 12/2017 per il sito RN2000 in argomento (art. 2):

- Favorire il miglioramento delle condizioni di trasparenza delle acque marine e il controllo di specie di alghe invasive per la conservazione degli habitat (habitat 1120*, 1170) e delle specie marine di interesse comunitario

- *Regolamentare le attività di pesca e di fruizione turistico-ricreativa con particolare riferimento agli ancoraggi e alla pesca a strascico, per la conservazione degli habitat (1120*, 1170) e delle specie marine di interesse comunitario*
- *Garantire l'efficienza della circolazione idrica interna per la conservazione degli habitat 1150*, 1310, 1410 e 1420 e delle specie di Anfibi e Rettili di interesse comunitario*
- *Regolamentare gli interventi di manutenzione e di infrastrutturazione delle spiagge, nonché la fruizione turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat dunali*
- *Contenere i fenomeni di disturbo antropico sulle colonie di Ardeidae, Recurvirostridae e Sternidae*

Rilevato che:

- dalla consultazione effettuata dallo scrivente, in ambiente GIS, degli strati informativi di cui alla DGR 2442/2018, avente ad oggetto *"Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia"*¹, è emersa la presenza nelle immediate vicinanze dei tratti del cordone dunare oggetto d'intervento, dell'habitat prioritario 2250* *Dune costiere con ginepri (Juniperus spp.)*, cui fanno seguito, in posizione retrostante gli habitat 1410 – *Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)* e 1420 - *Praterie fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)*.

Evidenziato che:

- in assenza di adeguati approfondimenti di carattere meteo-marino, riferiti particolarmente all'influenza del moto ondoso nei tempi di ritorno di riferimento (TR 10 - 50 - 100 anni) ed alle dinamiche costiere, non è possibile escludere la potenziale capacità di innescare fenomeni erosivi da parte della palizzata schermante, prevista alla base del cordone dunale lungo tutto il tratto di intervento, pari a 100 metri, e proposta quale *"cortina di protezione"* nei confronti dell'azione erosiva del moto ondoso, *"allo scopo di ridurre l'energia dell'onda che investe il cordone dunale"* (pag. 9, elab. *"191120_VINCA_Relazione"*). Costituisce, infatti, ipotesi affatto remota la circostanza secondo cui le suddette soluzioni proposte a protezione della duna potrebbero invece aggravare i fenomeni erosivi già in atto o addirittura innescarne di nuovi sulle rive adiacenti non protette;
- la suddetta palizzata, unitamente alle annesse viminate schermanti, configurandosi verosimilmente più come opere di difesa costiera dai fenomeni erosivi che come interventi di mera rinaturalizzazione di tratti dunari, sono assimilabili alla fattispecie di cui al punto 7 lett. N) dell'Allegato IV Parte II del D.Lgs. 152/2006 e punto B.1 lett. e) dell'elenco B della L.R. 11/2001 e s.m.i. *"opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare"*;
- le n. 5 pedane di sosta (sedute), consistenti in pali infissi per un'altezza minima di 1m, la cui parte esterna varierà da un'altezza minima di 40 cm ad una massima di 1,5 m (cfr: elab. *"TAV07_STATO DI PROGETTO_PEDANE E PASSARELLE"*), da posizionare in corrispondenza dei *"punti in cui vi è la necessità di chiudere gli ampi varchi tra i sistemi dunali"*, ancorché proposte al fine di *"intercludere il passaggio lì dove si sono verificati fenomeni di erosione dunale in modo da consentire l'innescare dei processi evolutivi della vegetazione"*, permettendo di fatto all'utenza la fruizione della spiaggia a partire dal piede della duna, appare una soluzione progettuale quanto mai audace, in contrasto non solo con il principio di precauzione, ma anche, viepiù, con il divieto di avvicinamento ai cordoni dunali ad una distanza inferiore a 5 m dal piede della duna espressamente prevista dal RR 6/2016 e smi.

Considerato che:

- ✓ pur tuttavia, alla luce dell'elevato valore conservazionistico dell'area d'intervento, caratterizzato dalla diffusa presenza di habitat d'importanza comunitaria, si condivide la necessità di dover intervenire con opportune e mirate azioni di *"ricucitura"* dei distinti corpi dunari, come peraltro previsto anche dal PPTR;
- ✓ il ricorso a sistemi di protezione del cordone dunale dal calpestio, ossia la chiusura di accessi impropri mediante la realizzazione di staccionate in legno e passerelle in materiale ecocompatibile, meglio se sopraelevate, così come proposte dal presente progetto (*"palizzata divisoria"* e *"passerella di accesso"*),

sono contemplate dalle misure di conservazione di cui alla tipologia "gestione attiva" (GA) del RR 16/2016 e smi;

- ✓ le misure di mitigazione contenute nello studio di incidenza prodotto, unitamente alle seguenti prescrizioni consentono di ritenere il livello dell'incidenza "basso" in quanto l'intervento proposto può generare eventuali lievi interferenze temporanee legate alla fase di cantiere che tuttavia non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza.

Pertanto, considerati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, ascrivibile al livello II – fase appropriata, si ritiene che il progetto in esame non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità della ZSC "Torre Veneri" (IT9150025) con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- in luogo della palizzata schermante con associata viminata, comprensiva delle n. 5 pedane di sosta (sedute), complessivamente da stralciare, sia prevista la chiusura dei medesimi varchi oggetto d'intervento mediante apporto di nuclei di posidonia e materiali naturali reperiti in loco (es. resti lignei di piante arboree) da attuare in conformità a quanto previsto dalle "Linee Guida per la Gestione delle Biomasse Vegetali Spiaggiate (B.V.S.)" di cui alla D.D. Serv. Demanio e Patrimonio 229/2015;
- siano poste in atto le succitate misure di mitigazione di cui al Cap. 8 dell'elab. elab. "191120_VINCA_Relazione" (pagg. 27 e succ.).

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii. e D. Lgs.vo 118/2011 e smi."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e V.INC.A.

DETERMINA

- **di ritenere positivamente assolta la procedura di valutazione di incidenza appropriata** per il progetto "WELCOME" - Attività WP T3. CUP: I85D18000460006. "Progetto esecutivo per manufatti artistici e di un intervento di ricostruzione dunale da posizionare su un tratto di litorale in San Cataldo", proposto dal Comune di Lecce nell'ambito del programma "Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro" 2014-2020, per le valutazioni e le prescrizioni espresse in narrativa, intendendo sia le motivazioni che le condizioni qui integralmente richiamate;
- che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della la D.G.R. 304/2006 così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24 luglio 2018 e smi;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;

- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, al RUP del Comune di Lecce;
- di trasmettere il presente provvedimento al responsabile del programma “Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro” 2014-2020, ed, ai fini dell'esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo CC Forestali di Lecce) e Capitaneria di Porto di Gallipoli;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e s.m.i., emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e s.m.i., firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composta da n. 12 (*dodici*) pagine, compresa la presente, ed è **immediatamente esecutivo**.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- b) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- c) sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente a.i. del Servizio VIA e VINCA
(Dott.ssa Mariangela LOMASTRO)